

## TERRITORIO FRAGILE

Le sfide della ripartenza

# Alluvione, il piano Curcio «Contributi ai privati, procedure più snelle»

Il commissario: «Nuovo modello sullo stato di avanzamento lavori, i cittadini dovranno anticipare meno somme. Una mappa dei beneficiari Delocalizzazioni, presto l'ordinanza. Ma ci sono limiti e norme da superare»

di Valerio  
Baroncini



**Commissario Fabrizio Curcio, a otto mesi dal suo insediamento e a poco più di due anni dalle alluvioni che hanno funestato l'Emilia-Romagna, un grande tema aperto resta quello delle pratiche legate ai privati. La gente chiede meno burocrazia: cosa state facendo per aiutare gli alluvionati con la semplificazione delle procedure?**

«La semplificazione è una priorità assoluta. Grazie alla Legge 101 dello scorso luglio possiamo introdurre procedure più snelle per l'erogazione dei contributi, superando il precedente sistema basato su un unico acconto e saldo. Il nuovo modello, fondato sullo stato di avanzamento dei lavori, riduce l'esigenza di anticipare somme da parte dei cittadini. In collaborazione con le strutture regionali stiamo semplificando le procedure previste dalle ordinanze commissariali per la ricostruzione privata, per facilitare l'accesso ai contributi. E inoltre in programma una ricognizione dei potenziali beneficiari, per disporre di un quadro affidabile e calibrare meglio le risorse disponibili».

**Avete da poco aperto una sede della struttura all'interno della Regione: perché questa scelta e cosa significa?**

«La scelta risponde a due esigenze: rafforzare il legame diretto con i territori e costruire un patrimonio organizzativo che resti anche nella fase ordinaria, in linea con quanto previsto dalla Legge 101, che ha rafforzato il ruolo dei sub-commissari e la centralità dei territori. Bologna è stata individuata come sede per il suo coinvolgimento diretto nella ricostruzione, essendo la regione più colpita. La struttura commissariale mantiene comunque un costante raccordo con Toscana e Marche».

**Ci sono ancora molti fronti aperti in Appennino, anche per le difficoltà legate all'oro-**

**grafia e al reperimento di tecnici.**

«Le aree montane rappresentano una sfida complessa, dove la distinzione tra ricostruzione straordinaria e manutenzione ordinaria è spesso sottile. Con le Ordinanze 43 e 45 abbiamo rivisto gli interventi sulla viabilità e, grazie alla Legge 101, potenziato la capacità operativa degli enti locali con 250 nuove unità. La programmazione degli interventi urgenti è ora proposta dai Sub-commissari regionali, sulla base delle segnalazioni dei soggetti attuatori».

**La messa in sicurezza di un territorio fragile come l'Appennino è però un compito che non si può esaurire con le attività della Struttura commissariale.**

«Sì, vede in prima fila le amministrazioni che operano in ordinario per la gestione del territorio ed è inevitabilmente un lavoro di lungo termine e di cura costante. In questo senso il programma straordinario pluriennale degli interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, introdotto dalla citata legge 101, mette al centro i territori e ha un orizzonte temporale molto ampio».

**A Bologna i residenti hanno ottenuto il pignoramento dei conti di Regione e Comune per i danni del torrente Ravone, ora stanno procedendo nello stesso senso anche alcuni cittadini di Faenza. Non la preoccupa questa ennesima**

**azione? Non significa, forse, che i cittadini faticano a trovare una risposta organica per le vie ordinarie?**

«Il caso di Bologna è particolare. Bisognerà capire se la decisione si consoliderà o verrà modificata. Ad ogni modo, evidenzia come le attività ordinarie influenzino la risposta in emergenza, soprattutto in presenza di eventi che, alla luce dei cambiamenti in atto, non sarà più possibile definire eccezionali. Una revisione delle competenze in materia di uso e manutenzione del suolo potrebbe offrire maggiore chiarezza ai cittadini. Vanno, inoltre, promossi processi di comunicazione e partecipazione attiva per diffondere la conoscenza dei rischi e delle misure di mitigazione, oggi più urgenti che mai, e per avere comunità coinvolte ed informate non solo dopo le emergenze».

**Delocalizzazioni: la Regione ha chiesto una accelerazione. Devono essere volontarie o ci sarà una obbligatorietà? C'è un'idea sulla quantificazione economica per gli esodi delle famiglie?**



**Le aree allagabili sono strumenti da prevedere di concerto con le parti coinvolte**



Fabrizio Curcio è commissario alla ricostruzione post alluvione dal 31 dicembre 2024

«Le delocalizzazioni sono un tema cruciale. La normativa attuale le prevede solo nei casi in cui gli strumenti urbanistici impediscano la riparazione o ricostruzione del bene, rendendole quindi non legate alla volontà individuale. Stiamo lavorando con le Regioni per definire le procedure operative, che saranno recepite in una prossima ordinanza. Per andare oltre questi limiti, servono modifiche alle leggi vigenti».

**Si parla molto di aree allagabili per traccimazioni controllate, ma come extrema ratio. Questo ha causato però vivaci discussioni. Come gestire questa situazione?**

«È fondamentale che ogni intervento sia condiviso con i territori e inserito in una visione strategica, evitando soluzioni isolate o non coordinate. Le aree allagabili sono strumenti di mitigazione del rischio da utilizzare solo laddove non sia possibile agire diversamente e previa concertazione tra tutte le parti».

**Nell'ultimo decreto ci sono risorse per opere urgenti, in capo alla sua struttura, e altri interventi di prevenzione e mitigazione del rischio (un miliardo di euro in un periodo di 12 anni, a partire dal 2027). Come programmerà la suddivisione delle risorse del miliardo di euro?**

«Sono state emanate 48 ordinanze che hanno avviato e modulato gli interventi urgenti. Le risorse sono in gran parte impegnate, ma restano economie derivanti da variazioni o risparmi su interventi già avviati. La Legge 101 ha inoltre stanziato 100 milioni per gli eventi del 2024, destinati all'Emilia-Romagna. Il programma pluriennale da 1 miliardo di euro, operativo dal 2027, affiancherà le attività ordinarie di difesa del suolo. La suddivisione delle risorse sarà definita con il supporto della Cabina di Coordinamento e delle Autorità di Bacino. La governance è affidata ai Presidenti delle Regioni, con strumenti derogatori e semplificati per accelerare l'attuazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I fronti aperti

### L'APPENNINO



### Viabilità e personale Cosa è stato fatto

«Con le Ordinanze 43 e 45 abbiamo rivisto gli interventi sulla viabilità e, grazie alla Legge 101, potenziato gli enti locali con 250 nuove unità. Poi c'è il programma straordinario pluriennale degli interventi sul territorio».

### IL CASO BOLOGNA



### Rivedere le competenze Per offrire chiarezza ai cittadini

«Una revisione delle competenze in materia di uso e manutenzione del suolo potrebbe offrire maggiore chiarezza ai cittadini. Bisogna diffondere la conoscenza dei rischi e delle misure di mitigazione».